

FONDAZIONE CUSANI VISCONTI ONLUS

CHIGNOLO PO

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Parte generale

Art.1 – Finalità –

La Fondazione Cusani Visconti quale Ente ascrivibile al III comma dell'art.2bis del D.Lgvo 33/2013 non è soggetto alla formazione del P.T.P.C.

La Fondazione, tuttavia, intende integrare la condotta propria e/o dei dipendenti e dei collaboratori al rispetto della legalità.

Il presente protocollo di legalità risponde all'intendimento enunciato nel precedente comma e tiene positivamente conto dei suggerimenti dati da ANAC al punto 3.3 del P.N.A. approvato con Delibera 3/8/2016 n.831.

Art.2 – Obiettivi specifici –

Il protocollo intende costituire una misura di contrapposizione al fenomeno della corruzione, con particolare riferimento ai reati di carattere corruttivo contro la P.A.

Intende altresì rispondere all'esigenza di prevenire anche i reati –di recente introduzione- di corruzione fra privati.

In particolare intende attivarsi per:

- ridurre le opportunità che alimentano fenomeni di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- istituire un contesto sfavorevole alla corruzione.

3) – Misure atte a prevenire la corruzione –

Le misure previste nel presente articolo costituiscono adempimenti obbligatori che debbono essere osservati dai responsabili e dagli addetti ai settori soggetti a rischio corruttivo.

3.1) – Conflitto di interesse –

E' obbligatoria l'astensione nella partecipazione a provvedimenti in cui il soggetto si trova in condizione di conflitto di interesse rispetto a determinati atti e procedimenti.

I medesimi soggetti sono altresì tenuti al dovere di segnalazione.

3.2) – Rapporti con soggetti collaboranti con la Fondazione –

La Fondazione è interessata a mantenere i rapporti coi soggetti che hanno in corso o intendono stipulare rapporti coll'Ente o che intendono operare senza maggiori vantaggi economici di qualunque titolo.

I dirigenti e dipendenti che intrattengono rapporti con terzi (ed in particolare coloro che curano l'affidamento di contratti di appalto per spese, prestazioni e servizi) devono rendere dichiarazione di

astensione allorchè esistano rapporti di parentela o rapporti contrattuali privati.

3.3) – Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi esterni –

Salvo espressa e preventiva autorizzazione della Fondazione, i dipendenti di qualsiasi categoria non possono assumere incarichi retributivi per prestazioni lavorative presso terzi.

E', in ogni caso, vietata l'assunzione di incarichi presso ditte o soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con la Fondazione.

4) – Formazione –

E' obbligatoria la partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento indetti dalla Fondazione sul Protocollo di legalità.

I corsi di formazione iniziale dei soggetti di nuova assunzione devono prevedere anche attività formativa sulle materie indicate nel precedente comma.

5) – Tutela dei dipendenti che effettuano segnalazioni di illeciti –

I dipendenti che hanno effettuato la segnalazione di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto che intrattengono colla Fondazione, non subiscono alcuna ripercussione o misure discriminatorie, dirette o indirette.

In particolare la Fondazione garantisce:

- la tutela dell'anonimato;

- il divieto di discriminazioni nei confronti di chi ha segnalato illeciti;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

E' comunque fatta salva la perseguibilità a fronte delle responsabilità per calunnia e diffamazione o di risarcimento del danno illecitamente compiuto.

Parte specialistica

6) – Mappatura rischi –

Negli articoli che seguono vengono individuate le ipotesi di probabile o possibile accadimento di fatti corruttivi in relazione alla particolarità dell'attività della Fondazione.

7) – Affidamento di appalti per spese, forniture e servizi –

E' il settore caratterizzato dalla maggiore esposizione al rischio della corruzione.

Gli Enti privati, in genere, non sono tenuti –come avviene per la P.A.- all'osservanza di norme vincolanti nello svolgimento dell'attività contrattuale, fondamentalmente rimessa a valutazioni di tipo discrezionale.

E' quindi oggettivamente possibile che si verifichino iniziative di tipo corruttivo, al fine di consentire agli appaltatori di ottenere

l'affidamento a condizioni agevolate.

Occorre quindi l'osservanza di queste prescrizioni:

- che ogni affidamento sia normalmente preceduto all'interpello di più soggetti trovantesi in condizioni di reale concorrenza;
- che non si tratti di soggetti con implicanze mafiose;
- che l'individuazione delle Imprese con cui trattare per lo svolgimento di procedure concorsuali avvenga con uniforme trattamento dei diversi contendenti;
- che lo svolgimento dei rapporti contrattuali avvenga sulla base di contratti e capitolati prestabiliti e non derogabili;
- che sia disciplinata la procedura di liquidazione e pagamento degli appaltatori;
- che la regolazione di eventuali maggiori pretese o di possibili contrasti possibilmente avvenga sulla base di criteri definiti nei contratti e nei capitolati.

La particolare rilevanza riservata dalla legge alla materia degli appalti è testimoniata dalla precisazione che per i reati di corruzione fra privati si procede su querela della persona offesa, salva l'iniziativa d'ufficio delle questioni relative agli affidamenti di appalti.

8) - Formazione di provviste ai fini dell'atto corruttivo –

Nelle Fondazioni (come per altro nelle associazioni private) è ricorrente l'apporto liberale di privati (donazioni, eredità, contributi,

offerte, ecc.).

Sussiste il rischio che detti importi- non strettamente collegati al finanziamento si specifici servizi- siano accantonati anche per poter attuare scopi corruttivi.

I proventi derivabili da altre attività vanno perciò correttamente vincolati e destinati alle sole finalità istituzionali.

9) - Selezione ed assunzione di personale –

L'assunzione di personale va effettuata, tanto nella fase della selezione, quanto in quella dell'attribuzione, in termini di stretta coerenza col fabbisogno e con le risultanze attitudinali.

E' da evitare l'assunzione di soggetti eventualmente dovuta alle sollecitazioni del soggetto corruttore.

10) - Sconti o riduzioni a favore del soggetto corruttore -

Eventuali riduzioni alle tariffe per servizi e prestazioni vanno correlate a giustificazioni generali e formalmente predeterminate da specifica normativa regolamentare.

11) - Omaggi e sponsorizzazioni a favore del corrotto-

Va evitata l'effettuazione di donazioni al corrotto salvo omaggi di tipo tradizionale di modesta entità in occasione di particolari festività.

12) - Lista d'attesa e misure a favore degli ospiti -

E' ricorrente l'ipotesi di liste di attesa per l'accesso a determinate prestazioni o servizi.

L'evasione delle liste d'attesa va effettuata secondo l'ordine cronologico delle domande, secondo oggettive ed accertate emergenze od urgenze, evitando anticipazioni determinate da utilità offerte.

Va assicurata, a tutti gli ospiti ed assistiti dalla Fondazione, la piena osservanza delle regole previste dalla Carta dei Servizi.

E' fatto divieto di chiedere od ottenere utilità personali ai fini del migliore trattamento delle misure assistenziali.

13) - Assegnazione di incarichi di consulenza –

Va effettuata in relazione ad oggettive necessità e sulla base esclusiva della valutazione dei parametri di affidabilità, professionalità debitamente certificata e di competenza desumibile dalle esperienze maturate.

14) – Codice Etico –

Si predisporrà per l'adozione di un Codice Etico la cui violazione comporterà illecito disciplinare.